



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

VIA CAMPANELLO snc - 81030 TEVEROLA (CE)
Codice Meccanografico: CEIC87300R - Distretto Scolastico n. 15
Codice fiscale 90033260614 - www.icteverola.gov.it

	081/8118197		081/5048809		ceic87300r@istruzione.it ceic87300r@pec.istruzione.it
--	-------------	--	-------------	--	--

Prot.n° 9602/Vl.9 del 24-09-2024

Agli interessati – LL.SS.
All'Albo Sicurezza – All'Albo Sede
al sito web

Oggetto: **Informativa sulla sicurezza nel laboratorio informatico o linguistico ai sensi dell'art.36 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.**

Si può definire laboratorio informatico il luogo dove si svolgono attività legate alla diffusione della pratica e della cultura informatica, con l'utilizzo di apparecchiature (hardware) e software.

Si può definire laboratorio linguistico il luogo dove si svolgono attività didattiche finalizzate all'acquisizione di una lingua, con l'utilizzo di attrezzature informatiche.

Nello specifico, è considerato lavoratore anche l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari ed il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Rischi presenti in laboratorio.

Per prevenire gli incidenti è necessario conoscere i rischi per la sicurezza presenti in laboratorio. Di seguito sono elencati i principali fattori di rischio nei laboratori di informatica o linguistici:

-) elettricità;
-) elettronica;
-) alta tensione.

Tutti gli apparecchi alimentati dalla rete a 230 V, in caso di guasto, presentano un rischio se avviene un passaggio nel corpo di correnti superiori a 10 mA.

Disturbi fisici: l'uso prolungato degli apparecchi muniti di videotermini può comportare **disturbi alla vista** (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata) o **disturbi muscolari/scheletrici** (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani).

Videotermini (VDT) Generalmente i disturbi alla vista sono dovuti:

- illuminazione poco idonea dell'ambiente di lavoro, con riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- un impegno della vista troppo ravvicinato e senza pause, con conseguente affaticamento da sforzo di messa a fuoco;
- una sistemazione del posto di lavoro poco corretta dal punto di vista ergonomico, con conseguenti posture errate del corpo. Per ridurre l'affaticamento e i rischi della vista è necessario:
- eliminare o schermare le superfici lisce e riflettenti nell'ambiente di lavoro;
- orientare il VDT in modo da non avere sorgenti luminose anteriori o posteriori allo schermo, evitando riverberi e abbagliamenti;

- fare in modo che le sorgenti luminose a soffitto, se non sono schermate rimangano al di fuori della direzione dello sguardo, e che la linea tra l'occhio e la lampada formi un angolo di almeno 60° con l'orizzonte;
- i caratteri sullo schermo debbono essere definiti e l'immagine stabile;
- la distanza degli occhi dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 70 centimetri. Essa può variare per fattori soggettivi o per le dimensioni dei caratteri sullo schermo, ma non dovrebbe mai essere inferiore a 40, né superiore a 90 centimetri.

Per evitare o ridurre i disturbi scheletrici o muscolari, soprattutto in caso di uso prolungato dei VDT, è consigliabile:

- tenere il sedile ad una altezza inferiore di qualche centimetro alla distanza che corre tra il pavimento e la parte posteriore del ginocchio, con gamba piegata a 90°;
- tenere il piano di lavoro ad un'altezza tale che, appoggiandovi gli avambracci, l'angolazione dei gomiti non sia inferiore a 90°;
- tenere il bordo superiore dello schermo ad un livello leggermente inferiore a quello degli occhi;
- stare seduti col bacino leggermente spostato in avanti e la colonna vertebrale leggermente piegata all'indietro;
- variare di tanto in tanto la posizione del corpo;
- evitare di tenere a lungo il capo inclinato in avanti o all'indietro;
- tenere la tastiera in linea con lo schermo;
- effettuare pause di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

Corretto utilizzo delle attrezzature in laboratorio

-) Apparecchi elettrici: non usare nessun dispositivo che sia sprovvisto di messa a terra o il cui isolamento non sia in perfetto stato.
-) È vietato spostare qualsiasi postazione e/o periferica e modificare la lunghezza dei cavi.
-) Non toccare apparecchiature elettriche e prese con mani e/o piedi bagnati e non manipolare liquidi in vicinanza ad apparecchi elettrici.
-) Dovendo usare apparecchi collegati alla rete elettrica, controllate sempre che essi siano spenti quando si inserisce la spina nella presa elettrica.
-) Collegare un solo apparecchio a ogni presa: non devono assolutamente essere impiegate prese multiple né connessioni volanti.
-) L'apparecchio deve essere acceso solo dopo aver controllato che il cavo di alimentazione sia disposto in modo da non intralciare il lavoro e da non interferire col movimento delle persone.
-) Riferire immediatamente al docente o all'aiutante tecnico ogni mal funzionamento di apparati elettrici o l'esistenza di fili elettrici consunti e di spine o prese danneggiate.
-) In caso di incendio togliere subito la tensione. Non usare acqua per lo spegnimento, per evitare folgorazioni, **bensì estintori.**

Norme di comportamento generali in laboratorio

-) Evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;
-) Non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura;
-) Per prevenire shock elettrici è vietato spostare qualsiasi postazione e/o periferica e tanto meno modificare la lunghezza dei cavi;
-) È vietato aprire il contenitore del computer e delle apparecchiature periferiche se il cavo di alimentazione è connesso alla rete d'alimentazione;
-) Ogni utente deve al termine della lezione lasciare la postazione pulita e in ordine;
-) Spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (computer, stampati, ecc.);
-) Non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;

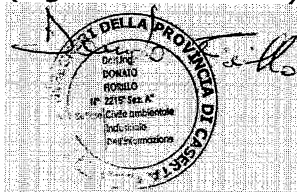
-) Segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;
-) Non depositare materiali davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;
-) È vietato introdurre in laboratorio bottiglie, lattine, bicchieri o altro contenente liquidi;
-) Non fumare, non mangiare, non correre, non giocare.

Norme di comportamento in caso di incidente – shock elettrico:

-) staccare l'interruttore generale;
-) isolarsi da terra e liberare la vittima usando una sola mano protetta da isolamento (per esempio con una giacca o un cappotto) oppure spostarla/spingerla usando un oggetto che non conduca la corrente (per esempio una scopa o una sedia di legno);
-) avvertire il Dirigente scolastico, responsabili o gli addetti alla chiamata di soccorso;
-) non lasciare sola la vittima.

Il R.S.P.P.

(ing. Donato Fiorillo)



Il Dirigente Scolastico
(dott.ssa Adele Caputo)

